

EVENTI

CELEBRAZIONI |

# Un secolo di ingegneria veneziana

Persone, opere ed eventi nel libro commemorativo del Centenario dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia

DI MARCO BALDIN\*

Cento anni di vita rappresentano sempre una tappa simbolica di straordinario valore per qualsiasi istituzione. Per un Ordine professionale, tuttavia, questa ricorrenza non costituisce soltanto l'occasione per celebrare un importante traguardo, ma anche un momento di riflessione sul contributo che una comunità di professionisti ha saputo offrire alla crescita del territorio, alla sicurezza delle persone e al progresso della società.

## LE CELEBRAZIONI

Le celebrazioni organizzate dall'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia nel mese di maggio 2026 hanno interpretato pienamente questo spirito. Gli appuntamenti del 15 maggio presso la Scuola Grande di San Rocco a Venezia e del 20 maggio al Museo M9 di Mestre hanno offerto l'opportunità di ripercorrere un secolo di storia veneziana attraverso le opere, le idee e le esperienze professionali degli ingegneri che hanno operato in uno dei contesti territoriali più complessi e affascinanti al mondo.

## UN VOLUME PER LA MEMORIA

Da questa stessa volontà di riflessione, valorizzazione e trasmissione della memoria è nato anche un volume commemorativo del Centenario, recentemente pubblicato dalla casa editrice Lettera Ventidue di Siracusa. L'opera, che è il naturale completamento del percorso celebrativo promosso dall'Ordine, si propone di raccogliere, conservare e restituire alle generazioni future la memoria di un secolo di attività professionale, culturale e civile. Attraverso documenti, testimonianze, opere ed eventi, il volume offre una ricostruzione del contributo che gli ingegneri hanno dato, dal 1926 al 2026, alla trasformazione, allo sviluppo e alla tutela del territorio metropolitano veneziano. L'iniziativa editoriale è stata promossa dal Consiglio dell'Ordine di Venezia presieduto da Mariano Carraro e la sua realizzazione è stata affidata a un Comitato Scientifico composto da professionisti, studiosi e autorevoli docenti universitari, presieduto da Donatella Calabi, Vicepresidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, e coordinato da Maurizio Pozzato, Vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia (Fig. 1). L'opera ha avuto il patrocinio di importanti enti e istituzioni, tra cui la Città Metropolitana di Venezia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili (ANCE)

di Venezia e lo stesso Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Alla realizzazione del volume hanno contribuito anche qualificati partner tecnici, che hanno sostenuto economicamente il progetto.

## IL RACCONTO CORALE DI UNA COMUNITÀ PROFESSIONALE

Il volume non propone solo una semplice raccolta di biografie, opere o avvenimenti che hanno segnato la storia dell'Ordine nel corso del suo primo secolo di vita. L'obiettivo è stato più ambizioso: offrire una testimonianza organica della memoria collettiva di una comunità professionale che, attraverso il proprio lavoro, nel corso di cento anni, ha contribuito in modo determinante alla crescita e alla trasformazione del territorio veneziano. Il libro è un racconto corale, nel quale le vicende dell'Ordine e quelle della città, della laguna e dell'intera area metropolitana si intrecciano costantemente. Attraverso le opere realizzate, le innovazioni introdotte, le sfide affrontate e le personalità protagoniste, il volume ripercorre un secolo di storia veneziana, mettendo in luce il ruolo svolto dagli ingegneri nell'accompagnare i processi di modernizzazione, sviluppo economico, tutela ambientale e sicurezza del territorio metropolitano. Dalle grandi infrastrutture ai sistemi di difesa idraulica, dall'espansione industriale di Porto Marghera alle trasformazioni urbane, dalle reti di trasporto alle più recenti sfide della sostenibilità e della tran-

**Figura 2** La Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco a Venezia, durante la presentazione della pubblicazione commemorativa del centenario dell'Ordine di Venezia, avvenuta il 15 maggio 2026



**Figura 1** Mariano Carraro, Presidente dell'Ordine di Venezia con Donatella Calabi e Maurizio Pozzato, che (rispettivamente) hanno presieduto e coordinato il Comitato Scientifico che ha realizzato la pubblicazione commemorativa del centenario

sizione digitale, emerge il contributo di generazioni successive di professionisti che hanno saputo interpretare i cambiamenti del proprio tempo (sociali, politici, scientifici, ...) e tradurli in opere, progetti e soluzioni al servizio della collettività.

## LA PRESENTAZIONE UFFICIALE A SAN ROCCO

La presentazione ufficiale del volume, svoltasi il 15 maggio 2026 nella prestigiosa cornice della Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco a Venezia, ha rappresentato il momento culminante delle celebrazioni per il Centenario dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia (Fig. 2). L'evento ha assunto un significato che è andato ben oltre la semplice presentazione di un'opera editoriale: è stato un autentico atto di omaggio della città e verso la comunità professionale che, per un secolo, ne ha accompagnato lo sviluppo con competenza, responsabilità e spirito di servizio. La scelta della Scuola Grande di San Rocco non è stata casuale. Luogo emblematico della memoria storica e civica veneziana, ha offerto una cornice significativa per riaffermare come la

storia dell'ingegneria e degli ingegneri appartenga a pieno titolo alla storia stessa di Venezia.

A San Rocco, l'evento ha avuto un carattere prevalentemente celebrativo, testimoniato dalla partecipazione di autorità civili, accademiche e professionali. Tra gli interventi di apertura, anche il saluto di Ippolita Chiarolini, in rappresentanza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che ha evidenziato il valore storico e istituzionale del traguardo raggiunto dall'Ordine veneziano, e ha richiamato il ruolo della professione nella promozione dello sviluppo tecnico, della cultura ingegneristica e della responsabilità sociale.

Tra i presenti figuravano alcuni rappresentanti istituzionali del territorio, e tra questi anche il Sindaco della Città Metropolitana di Venezia; tutti hanno espresso apprezzamento per l'attività istituzionale dell'Ordine e sottolineato il ruolo fondamentale svolto dagli ingegneri nello sviluppo economico, sociale e infrastrutturale dell'area metropolitana. La presenza delle autorità ha confermato il riconoscimento pubblico del fondamentale contributo che la professione ha offerto nel corso di un secolo di attività, al-

la crescita della città, allo sviluppo economico e sociale del territorio ed alla tutela dell'ambiente.

## IL CONVEGNO TECNICO AL MUSEO M9 DI MESTRE

Le celebrazioni sono proseguite il 20 maggio presso il Museo M9 di Mestre con un convegno dedicato all'approfondimento dei temi tecnici, all'illustrazione delle principali opere e delle esperienze professionali che hanno caratterizzato il secolo di vita dell'Ordine di Venezia. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto e riflessione sul contributo tecnico che gli ingegneri hanno dato alla trasformazione del territorio veneziano, nonché sulle sfide e sulle prospettive che attendono la professione nei prossimi anni.

Al convegno dell'M9 hanno partecipato autorevoli esponenti del mondo accademico e professionale, offrendo punti di vista e contributi di grande valore scientifico e culturale. Tra i relatori, il professor Andrea Rinaldo, Premio Nobel per l'Acqua 2023 (Stockholm Water Prize), tra i massimi studiosi a livello internazionale nel campo delle risorse idriche. La sua presenza ha confe-



rito particolare prestigio e autorevolezza all'iniziativa, richiamando l'attenzione sul rapporto inscindibile tra Venezia, la laguna e il governo delle acque, tema che da secoli rappresenta uno degli aspetti centrali dello sviluppo e della salvaguardia del territorio veneziano.

#### LA MOSTRA ITINERANTE E IL MODELLO DEL MOSE

A completare il programma delle iniziative, anche una mostra itinerante ospitata a Mestre, Chioggia e San Donà di Piave. Una mostra che attraverso documenti d'archivio, fotografie storiche, progetti, pubblicazioni e testimonianze, ripercorre un secolo di attività professionale, rendendo accessibile al pubblico un patrimonio tecnico, culturale e umano di straordinario valore.

Una mostra che contribuisce a rafforzare il legame tra la professione dell'ingegnere e la comunità, evidenziando il ruolo che gli ingegneri hanno svolto e continuano a svolgere nello sviluppo, nella sicurezza e nella tutela del territorio metropolitano veneziano. Per l'occasione, al museo M9, oltre ai pannelli recanti foto storiche è stato esposto anche lo storico modello in scala ridotta del Modulo Sperimentale Elettromeccanico (noto a tutti come MoSE), che è conservato presso il Centro di Ingegneria Sperimentale di Voltabarozzo (PD) (Fig. 3).

#### ACQUE, INFRASTRUTTURE E PORTO MARGHERA

Il volume commemorativo del Centenario dell'Ordine degli Ingegneri di Venezia ricostruisce il profondo legame tra l'ingegneria e le trasformazioni del territorio veneziano nel corso degli ultimi cento anni. Un percorso ideale storico e tecnico dal quale emerge il ruolo svolto dagli ingegneri nella tutela, nella sicurezza e nello sviluppo della città e della sua area metropolitana: dalla gestione delle acque alle grandi opere infrastrutturali, dalle bonifiche e dalla difesa idraulica, lo sviluppo del porto commerciale e delle reti di collegamento stradali. Elemento centrale del volume è la funzione dell'Ordine come pun-

to di riferimento istituzionale per la professione ed interlocutore delle istituzioni. In questo contesto si inserisce anche l'evoluzione della professione ingegneristica, passata dalle tre tradizionali e schematiche discipline del secondo dopoguerra a quelle più numerose e articolate odierne, che riflettono la crescente complessità della scienza e della società contemporanea. Negli anni Venti del '900, gli ingegneri del settore civile erano prevalenti: quelli diplomati nel 1914 alla Scuola di Applicazione della Regia Università di Padova, furono in tutto 60, di cui solo 6 di Venezia e provincia (Fig. 4); nel 2025 i laureati dell'Università di Padova, nei 40 corsi in cui è suddivisa oggi l'ingegneria, sono stati complessivamente oltre 3700, di cui 430 dell'area metropolitana di Venezia. La storia del territorio veneziano è strettamente legata a quella delle grandi opere di governo delle acque e alle infrastrutture che hanno consentito il loro sviluppo. Dalla salvaguardia della laguna alle bonifiche della terraferma, dalla regolazione dei corsi fluviali alla costruzione di insediamenti produttivi e infrastrutturali, generazioni di tecnici hanno modellato il territorio garantendone sicurezza e crescita. Ma la storia dell'ingegneria veneziana non è solo questo. Nel Novecento Venezia ha affrontato trasformazioni decisive: industrializzazione, ricostruzione postbellica, sviluppo della mobilità, tutela ambientale e conservazione del patrimonio storico-artistico. In ciascuna di queste fasi, progettisti, tecnici e professionisti hanno saputo unire innovazione e rispetto per un contesto unico al mondo. Un capitolo fondamentale è rappresentato dalla nascita e dallo sviluppo di Porto Marghera, la cui espansione ha richiesto interventi infrastrutturali di straordinaria complessità: canali navigabili, banchine portuali, reti energetiche e sistemi di bonifica che hanno profondamente trasformato l'economia veneziana e regionale. Parallelamente, gli ingegneri veneziani hanno contribuito alla costruzione delle infrastrutture di integrazione del territorio metropolitano: strade, ponti, ferrovie, reti tecnologiche e servizi essenziali. Tra le opere più significative richia-



#### Le origini dell'Ordine

L'istituzione dell'Ordine provinciale degli Ingegneri di Venezia (in un primo tempo unito agli Architetti) risale alla Legge n. 1935 del 1923 e al successivo Regolamento approvato con Regio Decreto n. 2537 del 1925, mentre la formazione dell'Albo professionale fu disposta con ordinanza della Corte d'Appello di Venezia del 24 agosto 1926. Nel 1926 pervennero 150 domande di iscrizione di ingegneri, ma la prima pubblicazione ufficiale dell'Albo per i soli ingegneri, a Venezia avvenne solo nel 1930. Con l'Ordinanza della Corte d'Appello, prese avvio il percorso centenario durante il quale l'Ordine ha accompagnato le grandi trasformazioni dell'area metropolitana veneziana, promuovendo competenza tecnica, responsabilità professionale al servizio della collettività.

mate nel libro celebrativo figurano il ponte "Littorio" (oggi "della Libertà") che collega Venezia centro storico alla terraferma, il Passante di Mestre, che ha rivoluzionato l'organizzazione della mobilità regionale e nazionale, e l'aeroporto Marco Polo, il cui continuo sviluppo testimonia la capacità dell'ingegneria di accompagnare l'internazionalizzazione del territorio.

#### IMPRESE, OPERE E VICENDE STORICHE

Il volume richiama anche il ruolo e le vicende di imprese e società veneziane attive nel Novecento: la Società Adriatica di Elettricità (SADE), con essa anche il ricordo della tragedia del Vajont, e la Società Anonima Cementi Armati Ingegner Mantelli (SACAIM), protagonista di importanti realizzazioni e ancora oggi operativa nel settore delle costruzioni civili ed industriali veneziane. Accanto ai grandi progetti infrastrutturali, trovano spazio anche eventi e interventi di forte valenza civile e culturale: la ricostruzione del Teatro La Fenice dopo l'incendio del 1996, esempio di equilibrio tra innovazione tecnica e tutela della memoria storica. Un capitolo emblematico è dedicato al

MoSE, opera che sintetizza il rapporto tra ingegneria e destino della città. Dopo oltre 50 anni di studi e progettazioni, il sistema di barriere mobili alle bocche di porto rappresenta una delle più complesse infrastrutture di difesa costiera al mondo. Il MoSE è il risultato di competenze scientifiche, progettuali e operative condivise da centinaia di tecnici e imprese, unite dall'obiettivo di garantire la sopravvivenza di Venezia in un contesto di crescente fragilità ambientale.

#### LE PERSONE: PROTAGONISTI E VICENDE UMANE

Il volume dedica anche spazio alle persone che hanno contribuito alla storia dell'Ordine, ricordando sia le vicende professionali sia quelle umane: figure di tecnici autorevoli come Ferdinando Forlati, Eugenio Miozzi, Umberto Fantucci, Pietro Torta e tanti altri e quelle di apprezzati amministratori come Giovanni Favaretto Fisca e Costante Degan, tecnici prestati alla politica. Sono presenti anche le vicende tragiche, come la radiazione degli ingegneri di origine ebraica seguita alle Leggi razziali del 1938 e la figura di Giuseppe Talierto, ingegnere e dirigente industriale assassinato dalle Brigate Rosse nel 1981, testimonianza di impegno civile e dedizione alla società.

#### L'EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE: SPECIALIZZAZIONI E NUMERI DELL'ALBO

In un secolo di attività, la professione dell'ingegnere ha conosciuto una progressiva evoluzione: dalle tradizionali discipline civili, industriali e idrauliche si è passati a settori altamente specializzati come l'ingegneria informatica, biomedica, energetica, ambientale e aerospaziale. L'ingegnere contemporaneo opera oggi in contesti multidisciplinari e complessi, che richiedono capacità di integrazione e visione sistemica. La consistenza dell'Albo professionale ha conosciuto una crescita significativa, pur attraversando fasi alterne legate alle trasformazioni economiche, sociali e poli-

Figura 4 Foto del 1939 che ritrae un gruppo di ingegneri civili diplomati alla Scuola di Applicazione della Regia Università di Padova nell'Anno Accademico 1913/14

tiche del territorio metropolitano. Dai circa 150 ingegneri iscritti all'Albo nel 1926, quasi esclusivamente del settore civile, si è giunti agli oltre 2.300 professionisti iscritti oggi. Una comunità ampia e articolata, che riflette l'evoluzione della professione e l'emergere di nuovi ambiti di competenza: il 54% degli iscritti opera infatti nel settore civile e ambientale, il 33% in quello industriale e il restante 13% nell'ambito dell'informazione e dell'informatica, oggi ulteriormente declinati in molteplici specializzazioni secondarie.

#### L'INGRESSO DELLE DONNE NELLA PROFESSIONE

Anche la composizione della categoria ha subito profonde trasformazioni sociali. Tra queste, una delle più significative riguarda il progressivo ingresso delle donne nella professione dell'ingegnere, un percorso che si è sviluppato con lentezza e che oggi presenta ancora ampi margini di crescita. La presenza femminile, pur in costante aumento negli ultimi decenni, attualmente rappresenta solo il 13% degli iscritti all'Ordine. Non sorprende, pertanto, che le tappe fondamentali dell'affermazione delle donne all'interno della professione siano relativamente recenti. Per la prima iscrizione all'Albo veneziano si dovette attendere il 1967, anno in cui si iscrisse Giovanna Bergomi Zuffa; ma occorsero poi oltre quarant'anni perché una donna entrasse a far parte del Consiglio dell'Ordine: nel 2005 vennero infatti elette Letizia Niero e Maria Giovanna Piva. Questi passaggi testimoniano l'evoluzione di una professione che anche nell'area metropolitana di Venezia ha saputo rinnovarsi nel tempo, ampliando progressivamente la propria base professionale e aprendosi a una rappresentanza sempre più diversificata delle competenze e delle esperienze presenti nella società contemporanea.

#### UNO SGUARDO AL FUTURO

Per questo il Centenario non rappresenta soltanto una celebrazione del passato, ma anche un'occasione di riflessione sul futuro della professione. Le opere realizzate testimoniano il contributo fondamentale dell'ingegneria alla costruzione della Venezia moderna; ma l'eredità più significativa è la cultura professionale che le ha rese possibili: competenza, responsabilità, innovazione e servizio alla collettività. È questa la storia che il volume del Centenario intende raccontare: una storia collettiva, profondamente intrecciata con quella di Venezia e del suo territorio, che continua nel presente e che le nuove generazioni di ingegneri saranno chiamate a proseguire con lo stesso spirito di impegno e responsabilità.

\*CONSIGLIERE DEL COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DI VENEZIA

Figura 3 La mostra de Il' M9 a Mestre, con il modello in scala ridotta del MoSE

